

De Vincenti "Bagnoli sarà l'Expo del Sud"

- > Firmato l'accordo tra governo, Regione e Comune
- > De Magistris: "In Cabina di regia se c'è Gentiloni"

CONCHITA SANNINO

NON è che il punto di partenza, per Bagnoli. Piccolo per i cittadini, concreto e di strategica potenzialità per la capitale del sud. «Una bella giornata napoletana, vista da questo tavolo. Grazie anche a Regione e Comune che ci hanno proposto dei miglioramenti, e con cui da oggi porteremo avanti il lavoro», celebra un conciliante ministro Claudio De Vincenti, arrivato da Roma con



IL RETROSCENA

**E la moglie del sindaco
attacca i centri sociali
"Luigi rischia l'infarto"**

A PAGINA III

il commissario Salvo Nastasi e con l'ad di Invitalia Domenico Arcuri, accanto a Luigi de Magistris e Vincenzo De Luca che lo aspettano in prefettura già alle 7.50. I tre tirano fuori le penne. Flash, fatto, la firma va. I fondi non ci sono tutti, al di là dei 270 milioni per la rimozione della colmata? Ma De Vincenti risponde a "Repubblica", a margine: «Arriveranno investitori da tutto il mondo, ci sarà un grande interesse, resta uno dei posti più belli al mondo».

A PAGINA II

ROBERTO FUCCILLO A PAGINA III

Accordo ok, Bagnoli riparte De Magistris: "In cabina di regia se c'è Gentiloni"

De Vincenti: "Come l'Expo". Il premier: "Impegno mantenuto"
Stoccata di Renzi: "Non mi interessa la riconoscenza dei politici"

CONCHITA SANNINO

NON È CHE il punto di partenza, per Bagnoli. Piccolo per i cittadini, concreto e di strategica potenzialità per la capitale del sud. «Una bella giornata napoletana, vista da questo tavolo. Grazie anche a Regione e Comune che ci hanno proposto dei miglioramenti, e con cui da oggi porteremo avanti il lavoro», celebra un conciliante ministro Claudio De Vincenti, arrivato da Roma con il commissario Salvo Nastasi e con l'ad di Invitalia Domenico Arcuri, accanto a Luigi de Magistris e Vincenzo De Luca che lo aspettano in prefettura già alle 7.50. I tre tirano fuori le penne. Flash, fatto, la firma va. I fondi non ci sono

tutti, al di là dei 270 milioni per la rimozione della colmata? Ma De Vincenti risponde a *Repubblica*, a margine: «Guardi che arriveranno investitori da tutto il mondo, ci sarà un grande interesse, resta uno dei posti più belli al mondo. E l'attrazione turistica sarà la principale arma. Bagnoli sarà per il sud Italia quello che l'Expo è stato per il Nord».

Al terzo piano del Palazzo di governo, in orario insolito, c'è spreco di iperboli e fair play. Persino sindaco e commissario, avversari anche nei ricorsi in aula, si adeguano alla pax: tra i due non una virgola fuori tono, pur ignorandosi con garbo. L'ex pm anzi dice: «C'è stato in questi ultimi tempi un netto miglioramento dei rapporti con il gover-

no. Oggi sento il privilegio di firmare questo accordo per Napoli. Devo dare atto al ministro che c'è la bonifica integrale, un punto a cui tenevamo tantissimo. E ora comincia il lavoro più complicato, più forte e costante». Ma sono trascorsi - tra conflitti, ripicche, crisi istituzionali e persino scontri di piazza - esattamente un anno e cento giorni dalla presentazione del piano iniziale, in quella stessa prefettura, da parte di Matteo Renzi premier nell'aprile 2016.

IL 27 IL SINDACO SARA' A ROMA

Nelle cinque pagine dell'accordo, ecco la condivisione formale e sostanziale - che si riteneva impensabile, fino a poco fa - tra governo, Palazzo San Giacomo e Santa Lucia nel restituire risanamento e vita, civile e pro-

duuttiva, a Bagnoli. Tutto il resto però, dai processi tecnico-amministrativi da istruire, alle azioni della colossale bonifica da attuare, fino alle gare per avvicinare il deserto di oggi ai verdi rendering di domani, comincia adesso. Anzi, dal 27 luglio: data in cui l'intesa firmata ieri mattina in prefettura tra il ministro De Vincenti, il governatore De Luca e il sindaco de Magistris sarà recepita nella cabina di regia insediata a Palazzo Chigi. A Roma, giovedì prossimo, a presiedere ci sarà con ogni probabilità il premier Paolo Gentiloni con i ministri Delrio e Calenda: e quindi arriverà, a dispetto di tanti no, anche il primo cittadino. «Si tratterebbe in quel caso - è la spiegazione di de Magistris - quasi di un Consiglio dei ministri in for-

ma ridotta intorno al futuro di Napoli, e a quel punto è giusto che il sindaco sia presente. Diversamente, resterebbe in città».

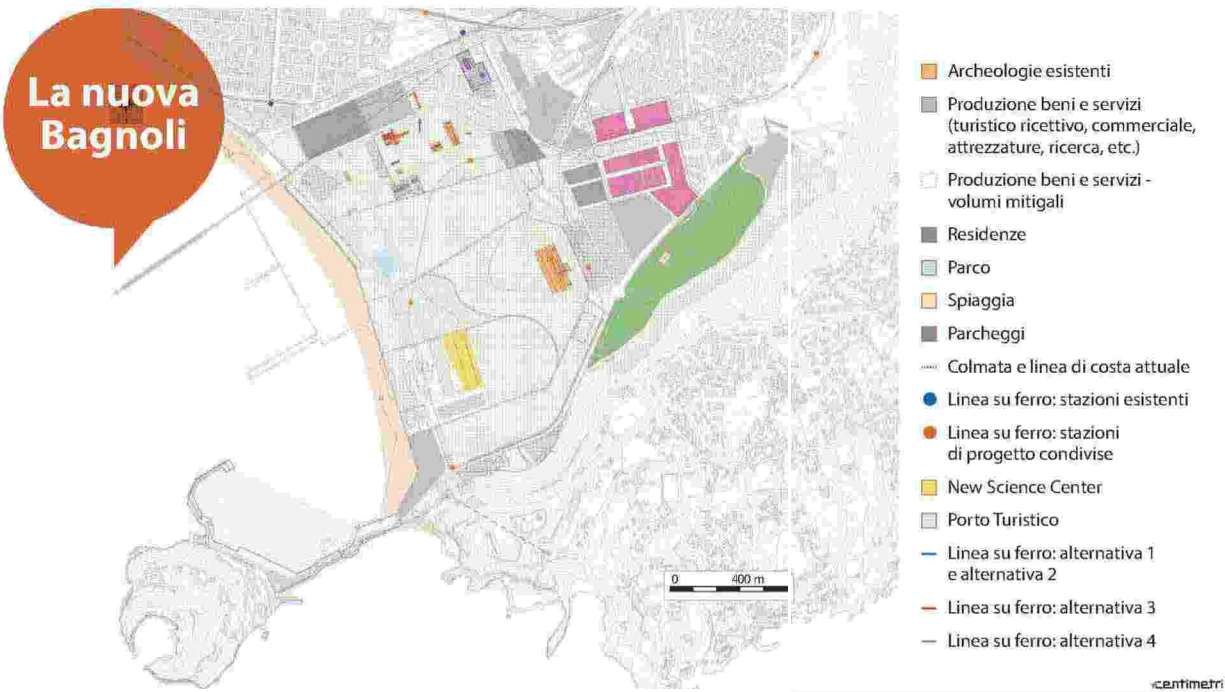
«L'intesa di oggi è l'asse portante di tutto il lavoro che cominceremo. Negli ultimi mesi c'è stato un rapporto molto proficuo e intenso con il presidente De Luca e con il sindaco», concede il ministro per il Mezzogiorno De Vincenti. Aggiunge: «Bagnoli, che io vedo solitamente dall'alto quando arrivo, è un pezzo di paradiso. E può essere un faro per la rinascita civile e sociale del Mezzogiorno».

Il governo incassa il risultato a più livelli, e voci. Per ieri e per domani. Con un tweet, il premier Gentiloni benedice: "Firmato l'accordo con Comune e Regione sul futuro di #Bagnoli. Un bel risultato per #Napoli, un impegno mantenuto dai nostri governi".

Il plurale è quasi d'obbligo. Perché il leader Pd Matteo Renzi, di lì a poco, in viaggio per Milano, non rinuncia all'ultima stoccatina, in risposta a de Magistris ("Non sono io che ho cambiato idea su Bagnoli, è cambiato il premier, questo è tutto"). Renzi ribatterà a distanza: "I fatti ci danno ragione. Un anno fa a Napoli c'era la sassaiola organizzata, ora la firma condivisa.

Io dico: evviva. Non m'interessa la riconoscenza dei politici, mi interessa il riconoscimento dei risultati da parte dei cittadini». Lucido e affilato anche il governatore De Luca. «Se non c'era il governo, però, con i milioni della bonifica, questo ragionamento su Bagnoli non lo avremmo neanche iniziato. Avremmo fatto altri 25 anni di poesie». Ma l'accordo attende la prova dei fatti.

De Luca: "Se non c'era il governo questo lavoro non lo avremmo mai iniziato"



LA FIRMA
 Da sinistra Il governatore Vincenzo De Luca, il ministro per il Mezzogiorno Claudio De Vincenti e il sindaco Luigi de Magistris durante la firma dell'accordo per il rilancio di Bagnoli